Il Messaggero
17-LUG-2026
da pag. 1-16 /foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56146 Diffusione: 53030 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096
Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I numeri veri

L'Italia consolida il sorpasso sul Giappone

Marco Fortis

L'Italia consolida il sorpasso sul Giappone. Le esportazioni italiane mostrano una certa resilienza, secondo i dati Istat. In un momento turbolento e confuso come quello attuale, è fondamentale tenere il passo dei concorrenti.

A pag. 16

I numeri veri

L'Italia consolida il sorpasso sul Giappone

LE ESPORTAZIONI ITALIANE ESPRESSE IN VALORE MOSTRANO UNA CERTA RESILIENZA SECONDO I DATI ISTAT

IN UN MOMENTO TURBOLENTO E CONFUSO COME QUELLO ATTUALE FONDAMENTALE TENERE IL PASSO DEI CONCORRENTI

di Marco Fortis

I dati sull'export italiano a maggio e quelli dell'intero periodo gennaio-maggio 2026 sono da leggere con cautela, come del resto tutte le statistiche di questi mesi, a causa delle turbolenze e dei flussi anomali causati dai dazi americani e dalla guerra in Medio Oriente. Le esportazioni del nostro Paese, espresse in valore, mostrano una certa resilienza secondo gli ultimi dati Istat: +4,1% a maggio rispetto a maggio 2025; +3,4% l'aumento nei primi cinque mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2025. Ma su queste tendenze influiscono in modo importante le dinamiche insolite di alcuni beni, fenomeni peraltro comuni anche ad altri Paesi esportatori in questo momento, come le forti vendite dell'Italia di metalli preziosi alla Svizzera (+267% nei primi cinque mesi del 2026) o quelle di farmaci alla Cina (+232% nello stesso periodo), a fronte invece di difficoltà evidenti di alcuni settori del Made in Italy come il tessile-abbigliamento-calzature o i mobili, i cui export totali arretrano nei primi cinque mesi del 2026, rispettivamente, del 2,3% e del 7,4%.

I FATTORI

Pesano non poco in questa fase caotica del commercio internazionale e anche di quello dell'Italia i dazi imposti dall'amministrazione Trump. Infatti, anche se l'export italiano verso gli Stati Uniti è aumentato nel periodo gennaio-maggio del 2,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, grazie soprattutto alla perdurante spinta della farmaceutica (+12,4%) e alla tenuta di beni meno impattati dalle tariffe, come le macchine e gli apparecchi (+7,3%), sono andate invece male le nostre vendite verso gli USA di alimentari e vini (-12,4%), tessili (-5,6%), abbigliamento (-4,7%) e mobili (-16,6%), perché i dazi hanno avuto un riflesso negativo maggiore sui beni di consumo. Ma pesa anche, più in generale, la debolezza dei mercati UE (+2,5% il nostro export nei primi cinque mesi dell'anno), mentre vanno meglio le vendite dell'Italia ai Paesi extra-UE (+4,5%).

Il mercato tedesco, che per il nostro export è il principale, non decolla (-2,2%), cede la Spagna (-2,9%, dopo l'exploit anomalo delle nostre esportazioni di farmaci dello scorso anno), così come il Belgio (-3,2%), mentre tengono la Francia (+3,1%), l'Austria (+5,5%) e la Polonia (+5,6%).

Tuttavia, è importante estrarre dai dati gli elementi strutturalmente più significativi, che vanno oltre questa


Il Messaggero
Richiamo di Mattarella a Nordio


L'Italia consolida il sorpasso sul Giappone

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56146 Diffusione: 53030 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

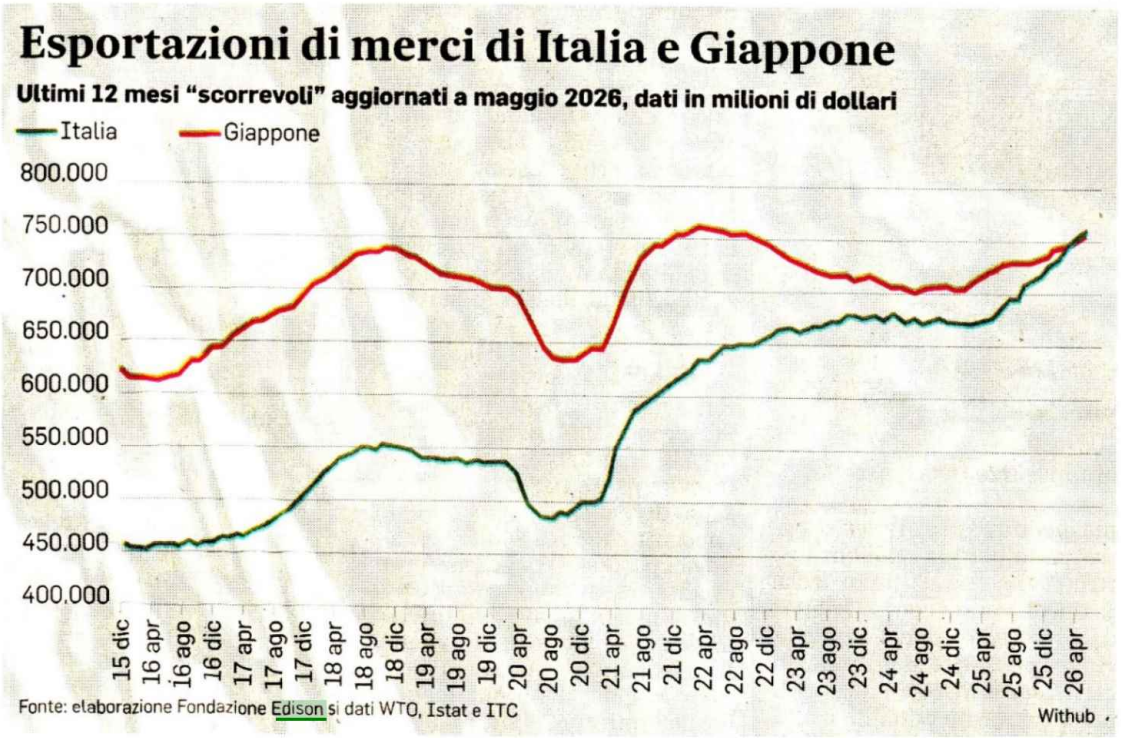
serie di fredde variazioni percentuali. Il primo elemento da considerare è che, nonostante tutte le difficoltà "esterne", l'Italia nei primi cinque mesi del 2026 si conferma come un Paese con un rilevante surplus commerciale con l'estero, pari a 20,1 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 17,4 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. Il surplus dell'Italia, al netto dell'energia, è di 41,9 miliardi, con un contributo corale di tutti i tipi di beni finali: beni di consumo durevoli (6 miliardi), beni di consumo non durevoli (20,7 miliardi), beni strumentali (15,9 miliardi).

Il secondo elemento fondamentale da tenere presente è che, in questo momento così confuso del commercio mondiale, per un Paese esportatore come il nostro la cosa più importante è tenere il passo dei competitor e, se possibile, far meglio di loro. Sotto questo profilo, è assai rilevante che nell'anno solare giugno 2025-maggio 2026 l'Italia abbia consolidato il suo sorpasso sull'export del Giappone, già avvenuto, per la prima volta nella storia sull'arco di dodici mesi continuativi, nel precedente periodo da maggio 2025 ad aprile 2026.

IL PASSAGGIO

Infatti, nell'ultimo anno solare per cui sono disponibili dati (da giugno 2025 a maggio del 2026, appunto) l'Italia ha esportato in valore merci di più del Giappone a luglio, settembre e ottobre del 2025 nonché a febbraio, marzo, aprile e maggio del 2026, cioè in sette mesi su dodici. Da giugno 2025 a maggio 2026 le esportazioni italiane sono state pari a 760,4 miliardi di dollari contro i 757 miliardi dell'export giapponese. Numeri che si commentano da soli, considerando anche che, appena dieci anni fa, nell'anno 2015, il Paese del Sol Levante era davanti a noi come esportazioni per ben 168 miliardi di dollari. Poco importa ora per quanto tempo precederemo Tokyo, se per sempre o solo per un breve periodo, se solo di pochi o per molti miliardi di dollari, stante le forti oscillazioni congiunturali dei valori esportati, nonché degli stessi tassi di cambio. Il dato sostanziale, quello che conta di più, è che l'Italia oggi lotta testa a testa per il quarto posto tra gli esportatori mondiali con Giappone e Corea del Sud, fatto che pochi avrebbero previsto anche soltanto qualche anno fa. Un grande successo per il Made in Italy, nonostante il Covid, due guerre importanti (Ucraina e Iran) e i dazi statunitensi. Niente affatto male per un Paese come l'Italia che molti, ancora oggi, ritengono poco competitivo senza conoscere i numeri ma soltanto sulla base di preconcetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979